

VITA OSPEDALIERA

RIVISTA MENSILE DEI FATEBENEFRAPELLI DELLA PROVINCIA ROMANA

ANNO LXXVI - N. 10

POSTE ITALIANE S.p.a. - SPED. ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, Comma 2 - DCB ROMA

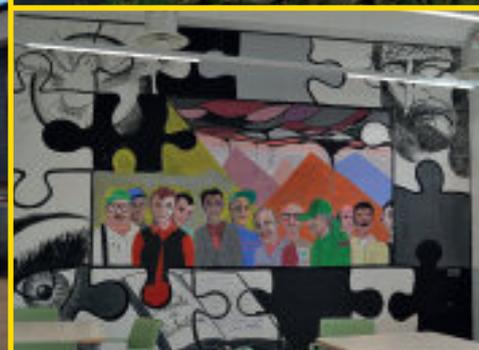
OTTOBRE 2021

EVENTO PREMIO PER LA VITA

SULLA STRADA DI
CRICCHIO:
IV MOTOPASSEGGIATA

SINTESI DEI LAVORI
DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE
PRE-CAPITOLARE

SERVIZIO
DI RIABILITAZIONE
SEMIRESIDENZIALE
"BEATO KUGLER"



I FATEBENEFRATELLI ITALIANI NEL MONDO

*I Confratelli sono presenti nei 5 continenti in 52 nazioni.
I Religiosi italiani realizzano il loro apostolato nei seguenti centri:*

CURIA GENERALIZIA

www.ohsjd.org

• ROMA

Centro Internazionale Fatebenefratelli
Curia Generale
Via della Nocetta, 263 - Cap 00164
Tel. 06.6604981 - Fax 06.6637102
E-mail: segretario@ohsjd.org

Ospedale San Giovanni Calibita
Isola Tiberina, 39 - Cap 00186
Tel. 06.68371 - Fax 06.6834001
E-mail: frfabell@tin.it
Sede della Scuola Infermieri
Professionali "Fatebenefratelli"

Fondazione Internazionale Fatebenefratelli
Via della Luce, 15 - Cap 00153
Tel. 06.5818895 - Fax 06.5818308
E-mail: fbfisola@tin.it

Ufficio Stampa Fatebenefratelli
Lungotevere de' Cenci, 5 - 00186 Roma
Tel. 06.6837301 - Fax: 06.68370924
E-mail: ufficiostampafbf@gmail.com

• CITTÀ DEL VATICANO

Farmacia Vaticana
Cap 00120
Tel. 06.69883422
Fax 06.69885361

PROVINCIA ROMANA

www.provinciaromanafbf.it

• ROMA

Curia Provinciale
Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.33553570 - Fax 06.33269794
E-mail: curia@fbfrm.it

• Centro Studi

Corso di Laurea in Infermieristica
Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.33553535 - Fax 06.33553536
E-mail: centrostudi@fbfrm.it
Sede dello Scolasticato della Provincia

• Centro Direzionale

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.3355906 - Fax 06.33253520

• Ospedale San Pietro

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.33581 - Fax 06.33251424
www.ospedalesanpietro.it

• GENZANO DI ROMA (RM)

Istituto San Giovanni di Dio
Via Fatebenefratelli, 3 - Cap 00045
Tel. 06.937381 - Fax 06.9390052
www.istitutosangiobannididio.it
E-mail: vocazioni@fbfgz.it
Centro di Accoglienza Vocazionale

• NAPOLI

Ospedale Madonna del Buon Consiglio
Via A. Manzoni, 220 - Cap 80123
Tel. 081.5981111 - Fax 081.5757643
www.ospedalebuonconsiglio.it

• BENEVENTO

Ospedale Sacro Cuore di Gesù
Viale Principe di Napoli, 14/a - Cap 82100
Tel. 0824.771111 - Fax 0824.47935
www.ospedalesacrocuore.it

• PALERMO

Ospedale Buccheri-La Ferla
Via M. Marine, 197 - Cap 90123
Tel. 091.479111 - Fax 091.477625
www.ospedalebuccherilaferla.it

• ALGHERO (SS)

Soggiorno San Raffaele
Via Asfodelo, 55/b - Cap 07041

MISSIONI

• FILIPPINE

St. John of God Rehabilitation Center
1126 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001
Tel 0063.2.7362935 Fax 0063.2.7339918
Email: roquejusay@yahoo.com
Sede dello Scolasticato e dell'Aspirantato

• Social Center La Colcha

1140 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001
Tel 0063.2.2553833 Fax 0063.2.7339918
Email: callecolcha.hpc16@yahoo.com

• St. Richard Pampuri Rehabilitation Center

36 Bo. Salaban, Amadeo, Cavite, 4119
Tel 0063.46.4835191 Fax 0063.46.4131737
Email: fpj026@yahoo.com
Sede del Noviziato Interprovinciale

• St. John Grande Formation Center

House 32, Sitio Tigas
Bo. Maymangga, Amadeo, Cavite, 4119
Cell 00639.770.912.468 Fax 0063.46.4131737
Email: romanitosalada@gmail.com
Sede del Postulantato Interprovinciale

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA

www.fatebenefratelli.eu

• BRESCIA

Centro San Giovanni di Dio Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Via Pilastroni, 4 - Cap 25125
Tel. 030.35011 - Fax 030.348255
centro.sangiobanni.di.dio@fatebenefratelli.eu
Sede del Centro Pastorale Provinciale

• Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri

Fatebenefratelli onlus
Via Corsica, 341 - Cap 25123
Tel. 030.3530386
amministrazione@fatebenefratelli.eu

• CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Curia Provinciale
Via Cavour, 22 - Cap 20063
Tel. 02.92761 - Fax 02.9241285
E-mail: prcu.lom@fatebenefratelli.org
Sede del Centro Studi e Formazione

• Centro Sant'Ambrogio

Via Cavour, 22 - Cap 20063
Tel. 02.924161 - Fax 02.92416332
E-mail: s.ambrogio@fatebenefratelli.eu

• ERBA (CO)

Ospedale Sacra Famiglia
Via Fatebenefratelli, 20 - Cap 22036
Tel. 031.638111 - Fax 031.640316
E-mail: sfamiglia@fatebenefratelli.eu

• GORIZIA

Casa di Riposo Villa San Giusto
Corso Italia, 244 - Cap 34170
Tel. 0481.596911 - Fax 0481.596988
E-mail: s.giusto@fatebenefratelli.eu

• MONGUZZO (CO)

Centro Studi Fatebenefratelli
Cap 22046
Tel. 031.650118 - Fax 031.617948
E-mail: monguzzo@fatebenefratelli.eu

• ROMANO D'EZZELINO (VI)

Casa di Riposo San Pio X
Via Cà Cornaro, 5 - Cap 36060
Tel. 042.433705 - Fax 042.4512153
E-mail: s.piodecimo@fatebenefratelli.eu

• SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

Centro Sacro Cuore di Gesù
Viale San Giovanni di Dio, 54 - Cap 20078
Tel. 0371.2071 - Fax 0371.897384
E-mail: scolombano@fatebenefratelli.eu

• SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

Beata Vergine della Consolata
Via Fatebenefratelli 70 - Cap 10077
Tel. 011.9263811 - Fax 011.9278175
E-mail: sanmaurizio@fatebenefratelli.eu
Comunità di accoglienza vocazionale

• SOLBIATE (CO)

Residenza Sanitaria Assistenziale San Carlo Borromeo
Via Como, 2 - Cap 22070
Tel. 031.802211 - Fax 031.800434
E-mail: s.carlo@fatebenefratelli.eu

• TRIVOLZIO (PV)

Residenza Sanitaria Assistenziale San Riccardo Pampuri
Via Sesia, 23 - Cap 27020
Tel. 0382.93671 - Fax 0382.920088
E-mail: s.r.pampuri@fatebenefratelli.eu

• VARAZZE (SV)

Casa Religiosa di Ospitalità Beata Vergine della Guardia
Largo Fatebenefratelli - Cap 17019
Tel. 019.93511 - Fax 019.98735
E-mail: bvlg@fatebenefratelli.eu

• VENEZIA

Ospedale San Raffaele Arcangelo
Madonna dell'Orto, 3458 - Cap 30121
Tel. 041.783111 - Fax 041.718063
E-mail: s.raffaele@fatebenefratelli.eu
Sede del Postulantato e dello Scolasticato della Provincia

• CROAZIA

Bolnica Sv. Rafael
Milsrdna Braca Sv. Ivana od Boga
Sumetlica 87 - 35404 Cernik
Tel. 0038535386731 - 0038535386730
Fax 0038535386702
E-mail: prior@bolnicasvetirafael.eu

MISSIONI

• TOGO - Hôpital Saint Jean de Dieu

Afagnan - B.P. 1170 - Lomé

• BENIN - Hôpital Saint Jean de Dieu

Tanguiéta - B.P. 7

VITA OSPEDALIERA

Rivista mensile dei Fatebenefratelli della Provincia Romana - ANNO LXXXVI

Sped.abb.postale Gr. III-70% - Reg.Trib. Roma: n. 537/2000 del 13/12/2000

Via Cassia 600 - 00189 Roma
Tel. 0633553570 - 0633554417
Fax 0633269794 - 0633253502
e-mail: redazione.vitaospedaliera@fbfrm.it

Direttore responsabile: fra Angelico Bellino o.h.

Redazione: fra Gerardo D'Auria o.h.

Collaboratori: fra Massimo Scribano o.h., Mariangela Roccu, Armando Vitello, Cettina Sorrenti, Fabio Liguori, Raffaele Villanacci, Franco Luigi Spampinato, Giuseppe Failla, Ada Maria D'Addosio, Costanzo Valente, Mons. Pompilio Cristino, Ornella Fosco, Giorgio Capuano, Anna Bibbò, Alfredo Salzano
Archivio fotografico: Sandro Albanesi
Segreteria di redazione: Marina Stizza, Katia Di Camillo
Amministrazione: Cinzia Santinelli

Stampa e impaginazione: Tipografia Miligraf Srl

Via degli Olmetti, 36 - 00060 Formello (Roma)

Abbonamenti: Ordinario 15,00 Euro

Sostenitore 26,00 Euro

IBAN: IT 58 S 01005 03340 000000072909

Finito di stampare: Ottobre 2021

In copertina: Sintesi evento "Premio per la vita" del 23 settembre 2021

Giardini della Curia dell'Ospedale San Pietro di Roma Fatebenefratelli

rubriche

4 I benefici del verde in Ospedale

5 Sulla strada di Cricchio: IV motopasseggiata



5

7 Il ruolo del team nutrizionale

8 Sintesi dei lavori dell'Assemblea Provinciale pre-Capitolare



8

10 Si fa sera e ormai il giorno volge al declino

11 Amare fino in fondo

13 **EVENTO PREMIO PER LA VITA**

17 Leone d'oro: prestigioso riconoscimento

19 Ciao Armando



19

20 L'ambulatorio di Fisiopatologia Digestiva

dalle nostre case

21 GENZANO
Servizio di Riabilitazione Semiresidenziale "Beato Kugler"



21



21

22 ROMA
Uscire con passione per promuovere l'ospitalità

24 BENEVENTO
Le raccomandazioni di un santo e di un Papa per prevenire la SIDS (II parte)

Le intolleranze ai farmaci ipolipemizzanti (I parte)

27 PALERMO
Ginecologia Oncologica
All'angolo della Musica concerto con brani celebri di Rosa Balistreri



27

Competenza e consapevolezza



I campi di applicazione di queste due parole, competenza e consapevolezza, son tanti e tali che inoltrarsi a descriverne gli ambiti si rischierebbe di essere dispersivi e poco incisivi rispetto a quello che gli anglosassoni definiscono, alla fine di ogni percorso di apprendimento, con il termine "Take Home" ovvero cosa porti a casa. In soldoni: cosa hai capito? Inoltrarsi lungo tutti i percorsi ove domiciliano questi due termini non ci farebbe comprendere appieno il loro enorme valore. Cerco di circoscrivere il tutto con alcuni esempi. Se date un cellulare in mano ad un bambino di 4 o 5 anni c'è da restare allibiti per come sono capaci di utilizzarlo. Questa è competenza ovvero una maestria nell'utilizzo padroneggiando, meccanicamente, le funzionalità senza consapevolezza dei contenuti e dei rischi connessi ad un utilizzo acritico delle insidie del web. Potrebbe smarrirsi nella rete e trovarsi in un sito non proprio consono (la gran parte delle pagine di internet sono a contenuto pornografico) ai fini educativi. Andiamo in altro campo ove hanno diritto di domicilio la competenza e consapevolezza. La gestione del rischio nell'ambito del risparmio gestito nel mondo dell'intermediazione finanziaria e assicurativa. Operare nel risparmio gestito vuol dire gestire il rischio per conto degli altri, ovvero dei clienti, e amministrarne la ricchezza individuale in un gioco globale. Indubbiamente si richiede competenza (chi di noi darebbe i propri soldi da gestire a degli incapaci?) e consapevolezza (ma ce l'hanno i gestori delle nostre risorse?) degli effetti lucrativi degli investimenti sulle problematiche di sostenibilità ambientale, sociale, educativa, etc? Ovvero chi darebbe i propri soldi da gestire a persone competenti che sappiamo che vogliono fare guadagni da investimenti in armi, in attività dalle quali ne derivano disastri ambientali, finanziamenti di società e/o sistemi di riciclaggio di soldi "sporchi", attività connesse con la produzione e spaccio di stupefacenti e/o caporalato e/o sfruttamento del lavoro minorile e/o della prostituzione e/o della tratta di donne, uomini e bambini disperati? Ovviamente, sapere ed essere consapevoli di cosa si stia facendo vuole dire essere competenti (ancora una volta la differenza la fanno le persone). Quindi chi fa qualunque cosa nella consapevolezza di creare danni globali è una persona competente che ha conoscenza delle conseguenze delle sue azioni, del suo operato, dei suoi traffici. L'optimum sarebbe la unione dei sottostanti significati, ai due termini del titolo, ovvero la conoscenza e il raggiungimento della verità attraverso la ricerca, l'analisi, il controllo e la critica di ciò che si sta facendo. *Ma tutto ciò per arrivare dove? Qual è il "take home" in questo editoriale? Se ci pensate bene ogni qualvolta ci sono competizioni elettorali, quella del 3 e 4 ottobre 2021 è appena trascorsa, i candidati sindaci e i componenti delle loro liste si presentano chiedendoci il voto e dichiarando che il loro impegno civico è finalizzato a intercettare i bisogni della gente. Ma siamo sicuri che sono competenti e che hanno la consapevolezza delle loro azioni e di cosa poi i loro provvedimenti (deliberati della pubblica amministrazione) apporteranno, in termini positivi e/o negativi, come conseguenze sul popolo amministrato? Viene in mente il detto di Macchiavelli che "il fine giustifica i mezzi". Pertanto poco interessa come lo fa, ma l'importante è il risultato. L'ho votato per far amministrare la cosa pubblica e se lo fa bene posso anche socchiudere un occhio se ne approfitta mediante tangenti per sé e per i suoi (quindi in contrasto con la legge e la morale). Ricordiamo che chi scegliamo a svolgere le funzioni di amministratore pubblico deve essere competente e consapevole delle proprie azioni, rifuggendo il rischio e l'illegittimo arricchimento a scapito della collettività amministrata e deve governare secondo le consuetudini consolidate del buon padre di famiglia. Chi è fuori da questi schemi è forse competente, ma è sicuramente consapevole di essere un malfattore, un imbroglione, un approfittatore e un ladro. Pertanto aumentiamo la nostra competenza e consapevolezza nell'analisi della scelta dei candidati da votare ed eleggere. ●*

I BENEFICI DEL VERDE

negli ospedali

“Il Signore Dio piantò un giardino in Eden [...] fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare [...] e un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino [...]. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino dell'Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse”. Genesi, 2, 8-15.

Da molti anni si studiano gli effetti positivi del verde negli ambienti interni, ma ci sono posti che molto più di altri si prestano a queste ricerche sul campo: gli ospedali e i luoghi di cura in generale. Con il nome di Eco-therapy si stanno raccogliendo tutte le buone pratiche che prevedono di facilitare la guarigione dei degenti attraverso l'impiego massivo di verde negli interni.

Nel 1986 la World Health Organization (WHO) parlò per la prima volta di Sick Building Syndrome, la malattia degli edifici malsani; tutti siamo, quindi, sottoposti quotidianamente, sul posto di lavoro o in casa, a un ambiente che può avere effetti negativi sulla nostra salute. Dobbiamo perciò immaginare, che per una persona ricoverata in ospedale, ai sintomi della sua



patologia vadano aggiunti i sintomi ricollegabili al fatto di sostare molto tempo in un ambiente chiuso e sicuramente più nocivo di molti altri ambienti chiusi, a causa della presenza di numerosi agenti inquinanti. Anche in Italia è cresciuto l'interesse verso il verde terapeutico: nelle strutture ospedaliere, nelle case di cura e nei centri di assistenza, dove si realizzano aree verdi con finalità curative. A trarne grandi benefici sono anche i centri che si occupano dei bambini e degli adolescenti, come pure quelli rivolti a persone con disabilità o con dipendenze dalle droghe e dall'alcool.

Nei Paesi anglosassoni da cui traggono la loro origine, queste aree verdi chiamate “Healing Gardens” hanno una notevole diffusione, così come in molti altri Paesi quali USA e Canada. Le piante sono in grado di ridurre notevolmente la presenza di polvere, batteri e muffe responsabili di possibili allergie e peggioramento dei sintomi del malato, inoltre, aumentano il livello di ossigenazione dell'aria nelle stanze. La fruizione del verde terapeutico può essere di tipo: passivo, che consiste nel guardare il verde dal proprio letto dell'ospedale o anche nello “stare” nel verde; attivo,

quando è praticata un'attività di giardinaggio o di orticoltura “ortoterapia” o altro. Si tratta in sostanza di realizzare aree verdi in uno spazio esterno o anche interno, concepite per specifiche esigenze, nell'ambito di strutture pubbliche e private finalizzate al miglioramento della salute e del benessere, sul piano fisico, psichico e sociale delle persone.

Il concetto base di queste realizzazioni deriva dalla consapevolezza che la qualità dell'ambiente è strettamente connessa con la qualità della vita. È dunque il legame tra natura e salute e tra ambiente e benessere, confermato dalla ricerca scientifica del settore, che porta alla realizzazione del verde terapeutico. È stato infatti accertato che, a parità di altre condizioni, i pazienti che si affacciano durante la loro degenza su aree

verdi, siano queste un giardino o un parco, guariscono più in fretta; così come, le persone anziane residenti in zone con alta concentrazione di verde, hanno una qualità e un'aspettativa di vita superiori.

Sono molteplici gli studi sul tema che dimostrano i benefici della presenza del verde negli ospedali e le conclusioni cui giungono sono comuni. Gli studiosi sono concordi nell'affermare, infatti, che anche la sola visione di piante e fiori da parte di pazienti sottoposti a trattamenti di chirurgia, possa stimolare una più rapida guarigione, oltre a riportare migliori parametri quali: pressione sanguigna nella norma, minore necessità di assumere antidolorifici e più rara sensazione di ansia. A beneficiare dei vantaggi del verde non sono solo i degenti, ma anche i visitatori e i familiari dei pazienti e lo stesso staff sanitario, che può godere di queste aree per avere qualche momento di relax in un ambiente confortevole. In termini generali si può affermare che nella società in cui viviamo, pervasa dalla tecnologia e con ritmi di vita sempre più frenetici, il poter stare a contatto con la natura non può che migliorare lo stato fisico e mentale di ogni persona. ●

Sulla strada di **CRICCHIO:** **IV MOTOPASSEGGIATA**

Anche quest'anno si sono presentati numerosi, i motociclisti, per partecipare alla Quarta Motopasseggiata a scopo benefico, organizzata dal personale dell'Ambulatorio di Neurologia dell'ospedale san Pietro con l'aiuto dell'AFMaL.

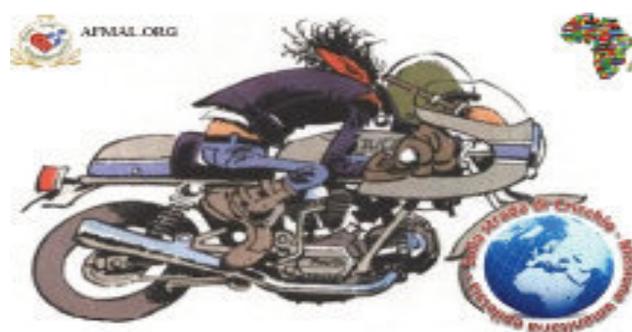
Questa festa a due ruote ha lo scopo di raccogliere fondi per la Missione Umanitaria "Sulla Strada di Cricchio", che fornisce in Senegal assistenza e cure a persone affette da Epilessia, condizione che in Africa soffre ancora di una accezione diabolica ed è considerata incurabile.

Il percorso motociclistico di solidarietà ha avuto inizio al Centro Euclide in Via Flaminia; percorrendo la Via Tiberina e la Via Salaria abbiamo raggiunto i monti Sabini tra ca-

ratteristici paesaggi, boschi incantevoli e borghi fiabeschi, in una successione di profumi, luci e colori e soprattutto emozioni che solo la moto sa dare. La moto, infatti, è un'emozione complessa, che chilometro dopo chilometro aumenta il senso di libertà del quale mai come quest'anno, dopo i momenti difficili ai quali siamo stati sottoposti, avevamo bisogno.

Il viaggio si è concluso, tra leccornie varie, al ristorante Le Primare di Ponzano Romano, con la gentilezza e disponibilità del gestore Gianmarco e dei suoi collaboratori.

Desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che, con sentita partecipazione e con generoso sostegno, hanno contribuito a rendere l'evento un successo. ●



Quarta Motopasseggiata a scopo benefico

26/9/2021: appuntamento al Centro Euclide alle ore 9.00; percorreremo la via Tiberina e la via Salaria fino a Osteria Nuova, poi ci addenteremo nei Monti Sabini, seguendo un itinerario che ci porterà alla sosta pranzo a Ponzano Romano (Ristorante Le Primare). Per info e contatti tel. 3289147263. Contributo Euro 30 da pagare in loco tramite POS.

Tutte le risposte per la tua pelle
**NUOVO CENTRO DI DERMATOLOGIA
E BIOTECNOLOGIE APPLICATE**

LA PELLE PARLA...



Responsabili Centro di Dermatologia e Biotecnologie Applicate
DOTT.SSA CINZIA MAZZANTI | DOTT.SSA MARIA TERESA VIVIANO



**OSPEDALE SAN PIETRO
FATEBENEFRATELLI**
Via Cassia, 600 • 00189 Roma

Numero Verde

800 938 886

www.ospedalesanpietro.it

IL RUOLO DEL TEAM NUTRIZIONALE nel trattamento multidisciplinare del paziente sottoposto a un intervento di Chirurgia Bariatrica (I PARTE)

Nel 2021, la Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità (SICOB) ha certificato l'ospedale san Pietro Fatebenefratelli, come "Centro di Eccellenza" in ambito Nazionale. Il Percorso di Diagnosi, Trattamento e Assistenza (PDTA) di un paziente candidato a un intervento di Chirurgia Bariatrica, richiede un approccio multidisciplinare (Chirurgo, Anestesista, Internista, Psicologo, Nutrizionista, Dietista). Come nell'ERAS (Enhanced Recovery After Surgery), trattato in un precedente articolo, anche nella Chirurgia Bariatrica la Nutrizione è il filo conduttore del trattamento chirurgico di un paziente affetto da Obesità Patologica.

Quale è il ruolo del TEAM NUTRIZIONALE nel trattamento di un paziente candidato a un intervento di Chirurgia Bariatrica?

La locuzione Chirurgia Bariatrica è sinonimo di Chirurgia dell'Obesità Patologica e, in alcuni casi come nei pazienti affetti da Obesità e Diabete Mellito tipo 2, ha le caratteristiche di una vera Chirurgia Metabolica. Il trattamento multidisciplinare di questi pazienti richiede anche la formulazione di piani alimentari personalizzati e differenziati, per cui, il Team Nutrizionale (Medico Nutrizionista + Dietista) rappresenta il cardine del PDTA di un paziente candidato a un intervento bariatrico.

Nella fase che precede l'intervento chirurgico, quali sono i provvedimenti messi in atto dal Nutrizionista.

Lo strumento fondamentale che utilizza il Team Nutrizionale è il Counseling. Il Counseling è una metodica



che nasce nel mondo della Psicoanalisi ed è una vera e propria relazione d'aiuto che si stabilisce tra due soggetti: un soggetto che ha un problema, ma non ha gli elementi e le conoscenze per risolverlo e un soggetto, che prende il nome di Counselor, che con il massimo dell'empatia, deve offrire questi strumenti. Il Counseling Nutrizionale inizia prima del ricovero ospedaliero e prosegue nella fase perioperatoria e postoperatoria. In occasione della prima visita, si raccoglie l'anamnesi familiare, nella ricerca di possibili predisposizioni per malattie metaboliche, prima fra tutte il Diabete Mellito tipo 2, e l'anamnesi patologica remota, nella ricerca di malattie che possono favorire o aggravare l'obe-

sità. La visita prevede anche la valutazione di alcuni parametri antropometrici (altezza, peso corporeo, circonferenza della vita) e l'analisi della composizione corporea, mediante Bioimpedenziometria Tricompartimentale (BIA). Questa indagine è importantissima perché, se noi consideriamo il peso corporeo come unico parametro in base al quale esprimere il nostro giudizio, potremmo trovarci di fronte a due soggetti che hanno lo stesso peso, ma una struttura corporea totalmente diversa e incorrere in un errore di valutazione.

L'Analisi della Composizione Corporea, invece, ci consente di stimare la Massa Grassa, che rappresenta una dote di energia non consumata, isolandola dalla Massa Cellulare Corporea, dalla Massa Muscolare e dall'Acqua. ●

Sintesi dei lavori dell'Assemblea **PROVINCIALE PRE-CAPITOLARE**

In previsione del Capitolo Provinciale in programma dal 21 al 27 marzo 2022, si è svolta dal 27 al 29 settembre u.s. presso l'Istituto san Giovanni di Dio in Genzano, l'Assemblea Provinciale pre-Capitolare con l'obiettivo di definire una programmazione per il prossimo quadriennio e di verificare il lavoro svolto in questi ultimi quattro anni.

L'incontro assembleare è stato aperto dal M. Rev.do Padre Provinciale fra Gerardo D'Auria con il doveroso ricordo del collaboratore Armando Vi tiello, improvvisamente scomparso il 26 settembre u.s., lasciando sgomento, incredulità e profondo dolore in tutta la Famiglia Ospedaliera.

I primi due giorni sono stati riservati alle Direzioni Centrali e agli Uffici di Direzione locali per interventi assembleari e lavori di gruppo, mentre il giorno 29 è stato dedicato esclusivamente agli incontri tra Religiosi.

A conclusione dell'Assemblea il M. Padre Provinciale fra Gerardo D'Auria ha stilato una relazione di sintesi di quanto emerso nel corso dei lavori.

Nella relazione sono stati ricordati gli inevitabili riflessi negativi sui bilanci aziendali, determinati dall'emergenza pandemica tuttora in corso e dall'incendio avvenuto presso l'ospedale san Pietro appena tre anni fa e al contempo è stato sottolineato che la vera sfida futura sarà, pertanto, quella di riportare nel più breve tempo possibile il margine negativo degli ultimi anni a valori positivi.

Le azioni da adottare dovranno andare in più direzioni, ma il punto di partenza non potrà che essere rappresentato dalla ricerca di un assetto organizzativo, in grado di realizzare il miglior equilibrio possibile tra i costi e i ricavi.

Ciò non potrà prescindere innanzitutto dall'implementazione delle discipline più virtuose, dall'ottimizzazione delle sedute operatorie e dalla riduzione della durata media delle degenze, interventi questi, che s'inseriscono





nella realizzazione di un processo organizzativo votato all'efficienza.

Sarà bene anche proseguire negli investimenti strutturali e tecnologici che, seppur allo stato attuale, rappresentano gravosi costi per l'Ente, sono imprescindibili sia per l'acquisizione e mantenimento degli accreditamenti istituzionali, sia nella futura programmazione delle attività. Peraltro, tra tali investimenti sono da segnalare anche quelli che la Provincia Romana ha adottato o sta per adottare, per rispondere a quella logica di efficientamento energetico e rispetto dell'ambiente, cui lo stesso Papa Francesco ha dedicato una Enciclica per richiamarne l'attenzione e che pure si traduce in un risparmio di costi.

Nel rilancio di tutte le Opere della Provincia Romana non potrà non pesare la capacità di pubblicizzazione e divulgazione dell'immagine dell'Ente e delle sue attività verso l'esterno (siano essi enti istituzionali o utenti), ricorrendo a efficaci e aggiornati canali di informazione, che siano in grado di far conoscere e valorizzare le sue eccellenze.

L'unica risposta possibile all'annosa problematica dell'esodo del personale verso il pubblico, dove trova condizioni economiche più vantaggiose e più in generale alla scarsità sul mercato di alcune figure professionali, in quanto le scuole di specializzazione negli ultimi anni non sono state in grado di formare un numero di professionisti, può essere solo una recuperata capacità attrattiva da parte dell'Ente, attraverso progettualità e clima lavorativo che incentivino il personale a rimanere e lo valorizzino. Bis-

nerà anche sfruttare il rinnovamento del personale che ha riguardato soprattutto alcune Opere, con l'ingresso di nuove risorse che potranno sicuramente portare nuova energia, entusiasmo e idee.

Nell'affrontare le sfide future sarà decisivo mantenere quello spirito collaborativo riscoperto in occasione dell'emergenza sanitaria, unitamente a un indubbio spirito di sacrificio e adattamento dimostrati da tutto il personale, che peraltro, ha portato di recente alla premiazione con il Leone D'Oro per la Vita, tenutasi lo scorso 23 settembre presso i giardini della Curia Provinciale.

Qualsiasi progettualità futura dovrà essere concepita non solo nell'ottica del miglioramento della performance ospedaliera a condizioni sostenibili, ma anche aver riguardo agli aspetti attinenti ai valori carismatici che dovrebbero contraddistinguere qualsiasi attività riconducibile all'Ordine dei Fatebenefratelli, quali l'accoglienza, l'umanizzazione delle cure e l'attenzione alla qualità delle relazioni tra i collaboratori. L'incontro tra i religiosi è stato, infine, una proficua occasione di confronto e riflessione sul significato attuale del messaggio di san Giovanni di Dio, per trovarne la migliore traduzione e concretizzazione nelle scelte programmatiche future. Scelte in cui non potrà senz'altro mancare la preziosa attività svolta da AFMaL, in sinergia con le altre organizzazioni di volontariato presenti nelle Opere, che contribuisce a dare alle stesse quel volto umano e accogliente richiesto dal Carisma dell'amato Padre Fondatore. ●

“SI FA SERA E IL GIORNO ORMAI VOLGE AL DECLINO”

Mi pare particolarmente attinente allo stato d'animo di molti cattolici, il titolo dell'ultimo libro del cardinale Robert Sarah, che passa in rassegna le difficoltà che sta attraversando il mondo occidentale, la Chiesa Cattolica e soprattutto cerca di dare risposte al disorientamento di molti fedeli. Torna alla mente e soprattutto al cuore il versetto di Lc 18,8 “Ma il figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”

Si può parlare della Chiesa, come fanno in molti, come una organizzazione umana, come una grande associazione, un grande partito, considerando gli aspetti sociologici, culturali, politici, senza minimamente fare riferimento allo Spirito Santo e alla vera natura e missione della Chiesa. Con questi parametri il “mondo” osserva, giudica, valuta lo stato di salute della cristianità.

Parametri cui la Chiesa stessa sembra assoggettarsi e che molti stessi credenti (laici e religiosi), sembrano accettare come criterio di valutazione. La pandemia ha focalizzato ulteriormente l'attenzione del mondo sulle scelte della Chiesa Cattolica, generando pareri contrastanti e notevoli punti interrogativi. Il Corriere della Sera, attraverso la firma di Galli della Loggia e Antonio Polito, nei mesi roventi del lockdown, ha sottolineato come la Chiesa si fosse appiattita alla realpolitik, dimenticando la missione ultima dell'Annuncio, del Kerigma. Aiello, sul Messaggero, anacronisticamente ha riproposto il tema della separazione dei poteri, Stato-Chiesa, auspicando un Tevere sempre più largo. Inoltre, moltissimi appunti, osservazioni, da parte dello stesso mondo cattolico, stigmatizzavano l'appiattimento socio politico della Chiesa, dimenticando il “Depositum fidei”.

Magistero che attraverso una miriade di interpretazioni da parte di teologi più o meno autorizzati, raccontati da una stampa non preparata, ha trasformato la dottrina cattolica in campo di macerie, dove nulla appare certo, sicuro, così molti battezzati stanno vivendo la loro fede. Uno scorcio che trova riscontri nei numeri, ridotta partecipazione di fedeli alla liturgia, ulteriore calo di vocazioni e perfino una piazza San Pietro con sempre meno gente, già da prima della pandemia. La stessa figura del Pontefice stratonata nell'agone politico, come immagine del progressismo occidentale, in antitesi contro ogni forma di populismo, diventa fonte di divisioni. Diciamo che anche nell'ambito dei prelati,



soprattutto la scelta di campo di molti di loro, di una Chiesa tutta sul sociale, sembra un'innegabile realtà. Da sempre qualcuno nella Chiesa, ha immaginato di rappresentare una presenza capace di orientare, con un collateralismo culturale (in Italia ricordiamo quello con la Dc in passato, quello con il Pd oggi), le scelte politiche, attribuendo a queste un valore salvifico. Tutto ciò ha radici antiche, in quelle che furono considerate un'intuizione geniale, la “mediazione culturale” e la “scelta religiosa”. La mediazione culturale presuppone una adesione alla fede, attraverso un percorso di conversione e, forte di questa adesione, con la preghiera, i sacramenti, agisce autonomamente nella vita sociale. Tale posizione si lega strettamente alla scelta religiosa, in cui la fede è relegata a un fatto intimistico, privato, senza nessuna valenza antropologica. In ultima analisi la fede serve sostanzialmente per costruire una società migliore, il sogno di ogni uomo da sempre e, sempre dimentico del peccato, della genesi del male, della catechesi del paradiso perduto. Da qui nasce l'attitudine tiepida, relativismo di una parte del mondo cattolico nei confronti di molte tematiche etiche, che in questi decenni hanno interessato l'umanità, quasi fosse più importante il dialogo che la Verità. Dice Sarah nel suo libro “Alla radice del collasso dell'occidente c'è una crisi culturale e identitaria. L'occidente non sa più chi è, perché non sa più chi l'ha creato, chi l'ha plasmato. Questo soffocarsi conduce a una decadenza che apre la strada a nuove civiltà di barbari”. Occorre ripartire allora, da quello che Papa Francesco ci ha ricordato nella sua prima enciclica, Evangelii Gaudium, al centro della vita della Chiesa c'è il Kerigma, questo Evento, Avvenimento che irrompe nella storia, che tocca il cuore dell'uomo, generando uno stupore che spalanca le porte allo Spirito Santo. ●

AMARE FINO IN FONDO

Carissimi amici lettori, in questo mese voglio proporre il brano del Vangelo del giovane ricco, tratto dal Vangelo di Marco 10,17-30.

Il brano di questo Vangelo è costituito dal tema del rapporto con i beni e le ricchezze. Incontriamo un uomo ricco; le parole di Gesù e i suoi discepoli, commentano questo incontro con cui la ricchezza ha un potere superiore, tanto da possedere il cuore e impedirgli di seguire la chiamata del Signore e infine, le parole di Pietro rivolte a Gesù, sulla situazione del gruppo dei discepoli che hanno lasciato tutto per seguirlo e la promessa di Gesù.

Gesù è in cammino verso Gerusalemme e un uomo gli viene incontro. Tale incontro sarà occasione di una catechesi sul rapporto con le ricchezze. Poniamo l'attenzione sul fatto che l'evangelista Marco rende anonimo l'uomo: un "tale", un uomo alla ricerca della propria identità, mosso dal desiderio di "senso". Questo si può capire da come arriva da Gesù, *correndo* e da come gli parla: «*Maestro buono che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?*». Gesù è considerato un Maestro, uno che può insegnare, indicare una via... Ma egli spiazzava l'uomo, rispondendo con un'altra domanda che rifiuta l'attributo "buono", riservandolo solo a Dio; e con il perché che gli rivolge, invita l'uomo a scavare fino in fondo alla sua stessa ricerca e a interrogarsi. Gesù sposta l'attenzione del "fare" all'"essere" e orienta l'uomo a edificare la sua umanità alla luce della legge (*Torah*). Il decalogo che Gesù espone all'uomo, riguarda l'obbedienza basilare per vivere una vita armonica, lanciandosi verso il futuro per non rimanere *ostaggio* del proprio passato. L'interlocutore afferma di aver sempre obbedito ai comandamenti, ma Gesù fa seguire uno sguardo d'amore gratuito e impegnativo. In sintesi dice di trovare la sua identità, il suo nome nella relazione con Gesù. Occorre credere all'amore, abbandonare le ricchezze per avere un tesoro nei cieli.

L'effetto della risposta del Maestro, sull'uomo è purtroppo negativo: si incupisce e si allontana. La spiegazione è data alla fine: "poiché aveva molte ricchezze". Tutto procedeva per il meglio fino a quando la chiamata di Gesù non ha toccato i beni materiali.



A livello psicologico si rattrista, perché in qualche modo aveva intuito una gioia che non riesce a fare sua. Non è succube delle ricchezze, ma è una persona sottoposta a due spinte antagoniste: quella verso Gesù e quella verso le ricchezze e quest'ultima è una potenza che determina l'agire e il vivere.

Marco suggerisce che il denaro, garantendo sicurezza materiale, costituisce una via di fuga dal dolore, una forma di rimozione dalla sofferenza, che il cammino interiore implica. Gesù ci fa comprendere e ci svela la mancanza che abita in quell'uomo, così pieno di tutto; lo

invita a quel cammino interiore che lo metterebbe a contatto con la Sua verità e povertà profonda. Cosa che comporta sofferenza. In questo episodio, l'evangelista ci fa notare lo sguardo di Gesù, uno sguardo che ha come meta gli occhi di quest'uomo, sguardo che è l'atto con cui Gesù cerca di far passare questa persona dal campo dell'

l'aver, in cui è imprigionato, a quello dell'essere. L'amore che vuole esprimere Gesù con lo sguardo è rivolgere all'altro un'accoglienza incondizionata. Diceva sant'Agostino: "Amo volo ut sis" ovvero "Amare è volere che l'altro esista". Quindi, Gesù può liberare quest'uomo della prigione in cui è intrappolato, ma il **troppo** dei beni lo impedisce.

È il porre totalmente la fiducia nei beni esteriori, credendosi liberi, che schiavizza l'uomo. Gesù ci dice che le ricchezze sono un ostacolo e che la salvezza non è impresa possibile con le forze dell'uomo, perché ostacola il regno di Dio. Ma attenzione *il possibile di Dio*, può incontrare *l'impossibile dell'uomo*. L'uomo ricco se ne va... e Gesù pone il Suo sguardo ai Suoi discepoli, li guarda negli occhi. Sguardo d'amore che impegna Gesù stesso e infonde fiducia a discepoli sbigottiti e sconcertati. Quando Gesù promette, diventa aprire il futuro e dare speranza, perché *nulla è impossibile a Dio*.

Per informazioni sull'orientamento vocazionale o sulle attività della Pastorale Giovanile e Vocazionale telefonare allo 06.93738200 e chiedere di Fra Massimo Scribano; scrivere una mail all'indirizzo vocazioni@fbfgz.it o visitate il sito www.pastoralegiovanilefbf.it, Instagram o Facebook. Vi aspettiamo! ●

SEMIRESIDENZIALE

Beato Eustachio Kugler



ISTITUTO SAN GIOVANNI DI DIO
Via Fatebenefratelli, 3 - GENZANO
www.istitutosangiovannididio.it

SERVIZIO IDR

Aperto dal lunedì al venerdì
dalle ore 8:30 alle ore 15:00

per giovani adulti con disabilità

Per informazioni **06.937381** | molinari.manuela@fbfgz.it

EVENTO *PREMIO PER LA VITA*

23 SETTEMBRE 2021
GIARDINI DELLA CURIA
DELL'OSPEDALE SAN PIETRO
DI ROMA FATEBENEFRAELLI

F
R
E
S
I



Il Padre Provinciale, fra Gerardo D'Auria, introduce magistralmente l'importante serata, presentando gli ospiti, ringraziando e salutando i partecipanti.

“Apriamo questo evento facendo i saluti al pianista Luigi Borzillo e alla violinista Jessica Siciliano ... Benvenuti a tutti voi, siamo felicissimi di avervi di nuovo qui nei giardini del nostro ospedale. Abbiamo aspettato tanto questo momento, lo abbiamo desiderato e finalmente possiamo ricominciare a stare tutti insieme, anche se ancora con qualche limitazione. Questo Premio è un riconoscimento a tutti voi e per questo vorrei farvi subito vedere la motivazione per cui siamo qui stasera.

Saluto il Padre Generale **Fra Jesús ETAYOARRONDO, i Superiori delle Case della Provincia** e tutte le autorità intervenute: il dott. Walter Scognamiglio, Presidente del

Polo Didattico Unipegaso, il dott. Vincenzo Schiavo - Presidente per la Confesercenti della Regione Campania delle politiche del mezzogiorno e console onorario della Federazione Russa in Napoli, il dott Gianfranco Sciscione, proprietario del centro di produzione televisivo e cinematografico, tutti i religiosi, medici, infermieri, operatori sanitari, amici e sostenitori; sono presenti, inoltre, i nostri fedeli testimonial da sempre vicini alla Provincia Romana e all'AFMal come Giovanni Abagnale, campione olimpico, la modella Paola Torrente, l'attrice Francesca Chillemi, e l'attrice Gabriella Germani, l'attore e nuovo amico Francesco Mura che premieranno i rappresentanti delle diverse Case della Provincia.

Ringrazio inoltre le Aziende che hanno sponsorizzato questo evento come Pedevilla Spa, Seab, Record Separation, Nuova Quadrifoglio, Vivenda, GSI, Melograno.





Un ringraziamento particolare anche ad Andrea Ranalli che ha curato gratuitamente la regia dei video che vedrete stasera. Ora vi presento il dott. Sileno Candelaresi, la persona che ha fortemente voluto questo riconoscimento e la madrina dell'evento, dott.ssa Luz Adriana Sarcinelli”

Numerose persone sono intervenute alla serata di premiazione della Provincia Romana dei Fatebenefratelli da parte della Fondazione Gran Premio Internazionale di Venezia - Leone d'oro, durante la quale **gli ospedali san Pietro di Roma, Buon Consiglio di Napoli, Istituto san Giovanni di Dio di Genzano, Sacro Cuore di Gesù di Benevento e Buccheri la Ferla di Palermo, insieme alla delegazione di Quiapo e Cavite nelle Filippine e l'Afmal**, hanno ricevuto il prestigioso premio per la lotta alla pandemia che negli ultimi 2 anni ha visto ogni collaboratore, religioso, medico, operatore sanitario, impegnato per il bene dei pazienti.

Sono stati anni difficili trascorsi al fianco di chi ha sofferto davvero. Ferite profonde non solo nel corpo, ma anche nello spirito per tutti coloro che non sono potuti essere al fianco dei propri familiari colpiti dal Covid. Tante persone sono decedute senza poter avere affianco famigliari, e questo è stato devastante per molte persone. Tutto il personale impiegato negli ospedali dei Fatebenefratelli insieme ai religiosi, ha dato sostegno incondizionato a queste persone non lasciandole mai sole.

Ogni ospedale ha avuto la sua peculiarità: **Roma e Napoli** hanno avuto reparti di pazienti malati di Covid e hanno rivoluzionato l'intera struttura per far posto a questi pazienti. **Genzano** si è dovuta dedicare ad assistere i pazienti fragili, anziani soli con demenze e patologie cognitive per le quali la routine è indispensabile nel percorso terapeutico. **Palermo** ha rappresentato un polo d'eccellenza e un riferimento regionale nell'analisi dei tamponi, indispensabili per il contenimento del contagio.

Benevento si è impegnato su più fronti sia nella cura dei pazienti sia nel lavoro coordinato con gli altri ospedali regionali, inoltre, ha dato sostegno alle famiglie che venivano colpite economicamente dalla pandemia e avevano immediato bisogno di sostegno.

Nelle **Filippine** la delegazione della provincia romana ha dovuto affrontare tutto questo con l'aggravante di trovarsi in un paese più difficile, con contesti già provati da una povertà cronica.

Un riconoscimento è stato dato anche all'ospedale Fatebenefratelli **san Giovanni Calibita** dell'isola tiberina, che nonostante non abbia avuto reparti dedicati alla lotta alla pandemia, ha offerto sostegno a tutti gli altri pazienti lavorando senza sosta.

premio per la vita

Importante riconoscimento anche a **Melograno data service**, azienda che ha permesso a tutto il personale amministrativo degli ospedali della Provincia romana di lavorare da remoto per dare supporto ai medici e non interrompere le attività fondamentali per mandare avanti gli ospedali.

Il superiore Provinciale ha letto un messaggio personale del Sindaco di Benevento, Mario Clemente Mastella che non ha potuto partecipare all'evento per impegni istituzionali.

“Un riconoscimento prestigioso alla comunità del Fatebenefratelli alla quale ho sempre guardato con interesse perché parte essenziale della struttura sanitaria della nostra città. Agiscono in solidarietà con dedizione, con spirito di servizio e carità cristiana secondo i riferimenti del loro fondatore. Orgoglioso con loro di questo prestigioso premio che ricevono. Un grazie a tutti voi e un saluto a fra Gerardo D'Auria Superiore Provinciale”.

Durante la serata sono state premiate anche alcune aziende che collaborano da anni con la Provincia romana e che, al pari degli ospedali, hanno dovuto rielaborare nuovi protocolli per far fronte alla pandemia in atto. Vivenda spa che fornisce pasti ai malati e GSI con Nuova Quadrifoglio, che invece si occupano di pulizia e igienizzazione, hanno stravolto i loro protocolli e non hanno mai smesso di lavorare, anche nei momenti di lockdown.

Anche l'attrice e comica Gabriella Germani, ha letto durante la serata, una lettera di un infermiere impiegato nel reparto Covid, per dare una testimonianza di quanto vissuto a livello emozionale a nome del personale sanitario.

Un'informale e distensiva cena è stata la conclusione di una serata all'insegna del bene, della solidarietà e della gratitudine. ●



LEONE D'ORO:

prestigioso riconoscimento

Il 2 luglio 2021, il Comitato dell'Ordine del Leone d'oro di Venezia ha assegnato il prestigioso riconoscimento "Comunicazione 2021" alla Provincia Romana. In quell'occasione, il premio era stato ritirato dal Superiore Provinciale, fra Gerardo D'Auria, che da subito aveva sottolineato come il riconoscimento fosse per tutta la Provincia Romana dei Fatebenefratelli e per i suoi numerosi collaboratori.

Poco tempo dopo, infatti, la sera del 23 settembre, nell'eccellente locazione dei giardini dell'ospedale san Pietro, si è tenuta la cerimonia per il Premio Internazionale di Venezia, Leone d'Oro ed il Premio per la vita.

La cerimonia ha visto premiati indistintamente moltissime figure professionali delle differenti sedi della Provincia Romana del Fatebenefratelli e delle sue strutture di Roma, Napoli, Benevento, Genzano, Palermo e la delegazione delle Filippine.

Con questo ambito premio si è fortemente voluto rappresentare un sincero e tangibile riconoscimento al duro e incessante lavoro di tutti coloro che con abnegazione, generosità e notevole competenza, hanno dato un sostegno su tutti i fronti ai pazienti ricoverati affetti da Covid. In prima linea certo medici, infermieri, religiosi, ma anche farmacisti, biologi, tecnici, amministrativi, ausiliari, col-



laboratori dei servizi esterni e tutta l'équipe del Centro Direzionale.

Come è noto, sono stati mesi lunghi, complessi e dolorosi per tutti, ma il personale della Provincia Romana dei Fatebenefratelli non si è mai tirato indietro nel sostenere e dare conforto ai pazienti affetti da Covid e ai loro familiari.

La cerimonia "Premio per la vita", magistralmente guidata dal Superiore Provinciale, fra Gerardo D'Auria, è stata così sapientemente realizzata da riuscire a coinvolgere il numeroso pubblico presente, oltre 300 persone, e a mantenerne sempre costante l'attenzione.

Si sono infatti succeduti molteplici e differenti interventi, sia di tipo visivo con filmati riprodotti su ampi schermi, sia di tipo musicale, in diretta sul palco. Inoltre, l'accorta "regia" dell'evento si è valsa della partecipazione, non solo di tutti i premiati, ma anche di personaggi dello spettacolo e aziendali che hanno testimoniato, sul palcoscenico, le loro esperienze emotive nell'ambito del Covid. In questo modo la celebrazione, sicuramente sempre suggestiva, ha anche suscitato, tra i vari partecipanti, qualche momento di sincera commozione.

Al termine è seguita per tutti un'ottima cena, che ha permesso un momento di distesa convivialità. ●





Ospedale Sacro Cuore di Gesù Benevento

Viale Principe di Napoli, 14/A - 82100 Benevento - Tel. 0824 771111

www.ospedalesacrocuore.it



BIOPSIA PROSTATICA FUSION

Presso l'UOSD di Urologia, si possono eseguire sedute di biopsia prostatica con la metodica innovativa Fusion.

Si tratta di una modernissima tecnica che fonde le immagini della Risonanza Magnetica Multiparametrica e dell'Ecografo 3D, tale combinazione permette di indicare con estrema precisione le zone da analizzare e consente di eseguire prelievi mirati nelle zone sospette.

**Per info e prenotazioni:
telefonare al CUP:**

0824/771456

via web:

<http://www.ospedalesacrocuore.it>

CIAO ARMANDO



Il giorno 26 settembre il Centro Direzionale e la comunità religiosa dell'ospedale san Pietro sono stati funestati dal grave lutto per l'improvvisa e dolorosa scomparsa del dott. Armando Vitiello.

Un incidente stradale l'ha strappato alla vita, seminando sgomento e incredulità in tutti noi. Dopo le formalità di legge, il 1° ottobre, presso la Chiesa dell'ospedale san Pietro, gremita come in poche occasioni, si sono svolti i funerali del nostro caro amico.

La cerimonia è stata presieduta dal rev.do fra Massimo Scribano, il quale ha ricordato con visibile commozione l'importante testimonianza di vita lasciata da Armando. Una preziosa eredità fatta di cortesia, disponibilità, generosità e tanti sorrisi indistintamente dispensati, senza "risparmiare" nessuno.

Al termine della celebrazione l'ha ricordato l'avv. Vrenna, Direttore Affari Generali, la Direzione cui apparteneva e lavorava con assiduo impegno e calorosa umanità il caro Armando. L'avv. Vrenna ha sottolineato non solo la professionalità di Armando (anzi Armandino, come soleva chiamarlo), ma soprattutto il suo spirito di sacrificio per ognuno di noi e la forte amicizia che lo legava. Sempre prodigo a dispensare consigli e generoso sino alla fine. Molte persone possono vivere meglio grazie al suo gesto che gli rende ulteriore onore, laddove ce ne fosse stato bisogno.

Una persona speciale come Armando non muore mai, rimarrà sempre nel cuore di ognuno di noi.

Armando era il collega della "porta accanto", non solo per quelli che erano fisicamente vicini a lui, che sicuramente hanno potuto beneficiare maggiormente della sua contagiosa positività e completa collaborazione, ma per qualsiasi persona avesse bisogno di aiuto, vicinanza, supporto. Lui c'era sempre.

E così ci piace ricordarlo per cercare di allontanare il grande e forte dolore che inevitabilmente continuerà ad accompagnarci e pensare alla fortuna, anzi il privilegio e l'orgoglio, di averlo conosciuto e, soprattutto, vissuto.

Ciao Armando, anzi Armandino, sarai sempre con noi.

I colleghi e, soprattutto, AMICI della Direzione Affari Generali.



L'Ambulatorio di **FISIOPATOLOGIA DIGESTIVA**

L'ambulatorio di Fisiopatologia Digestiva è un servizio dell'ospedale san Pietro Fatebenefratelli di Roma che svolge indagini strumentali per l'approfondimento diagnostico di numerose patologie dell'apparato digerente, sia del tratto digestivo superiore, sia del tratto digestivo finale, risultando di grande aiuto all'endoscopia, alla chirurgia, alla radiologia e alla pneumologia.

In particolare, la nostra attenzione è rivolta all'esofago, alla giunzione gastro-esofagea e allo sfintere anale.

Gli esami che si svolgono nell'ambulatorio sono i seguenti :

- manometria esofagea,
- ph-metria esofagea,
- ph-impedenziometria esofagea,
- manometria anorettale.

Dal settembre 2008 al giugno 2021, sono stati eseguiti 3373 esami così suddivisi:

- manometrie esofagee: 1106,
- ph-metrie esofagee: 807,
- manometrie anorettali: 1425,
- ph-impedenziometrie: 35.

Oggi presentiamo la manometria esofagea convenzionale.

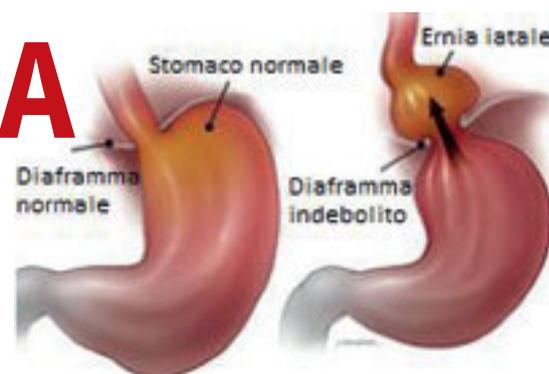
È l'esame più importante per la valutazione dei disturbi dell'esofago; infatti, permette di misurare la funzione dei muscoli dell'esofago che spingono il cibo verso lo stomaco (peristalsi) e la funzione della "valvola" (= sfintere esofageo inferiore) che consente il passaggio del cibo nello stomaco e ne impedisce il ritorno indietro.

Si utilizza un catetere (tubicino) anallergico del diametro di 2,9 mm, dotato di otto sensori che trasmettono i dati a un computer e li trasforma in tracciati. Si fanno bere al paziente piccole quantità d'acqua che permettono di misurare le variazioni di pressione all'interno dell'esofago e la corretta chiusura della valvola inferiore.

L'esame si esegue in regime ambulatoriale, dopo che il paziente ha già eseguito nei giorni precedenti l'esofagogastroduodenoscopia. Si tratta di un esame di routine e sicuro. Il paziente è a digiuno da sei ore e ha sospeso tutti i farmaci che influenzano i movimenti dell'esofago.

Si pratica anestesia locale spray alle narici e alla gola al fine di rendere assolutamente indolore il passaggio del catetere attraverso il naso per raggiungere l'esofago.

Durante l'esame il paziente rimane cosciente e collaborativo. Non possono accedere all'esame i pazienti non collaborativi



per affezioni neurologiche o affetti da importanti disturbi della coagulazione.

La procedura dura circa 35 minuti; concluso l'esame, si rimuove il catetere e il paziente può riprendere le sue normali attività. La risposta è pronta in pochi giorni e si può inviare anche per e-mail.

Per quali disturbi è indicata la manometria esofagea?

Quando il paziente presenta uno o più di questi sintomi:

- reflussi acidi frequenti,
- obesità,
- disfagia, (= difficoltà alla deglutizione),
- odinofagia, (= dolore alla deglutizione),
- vomito gastrico frequente,
- pirosi retrosternale (= bruciore dietro lo sterno),
- nodo alla gola,
- dolore toracico non cardiaco,
- bruciore di stomaco.

Per quali malattie è indicata la manometria esofagea?

- Obesità (una malattia in forte espansione nel mondo occidentale e che espone a reflussi acidi frequenti).
- Reflusso gastroesofageo.
- Ernia iatale.
- Esofago di Barrett.
- Acalasia esofagea.
- Spasmo esofageo.
- Esofago a schiaccianoci.
- Esofagite eosinofila.
- Malattie sistemiche che possono coinvolgere l'esofago: collagenopatie, sclerosi sistemica, patologie neuromuscolari.
- Diverticolo esofageo.

Inoltre, la manometria va eseguita prima della ph-metria esofagea per un corretto posizionamento del catetere, che rileva i reflussi acidi, il loro numero, l'ora in cui avvengono e la loro durata.

L'esame è importante per scegliere l'intervento chirurgico opportuno per il trattamento chirurgico dell'ernia iatale, della malattia da reflusso gastro-esofageo e dell'obesità; è indispensabile per far diagnosi di acalasia che necessita di intervento chirurgico. ●

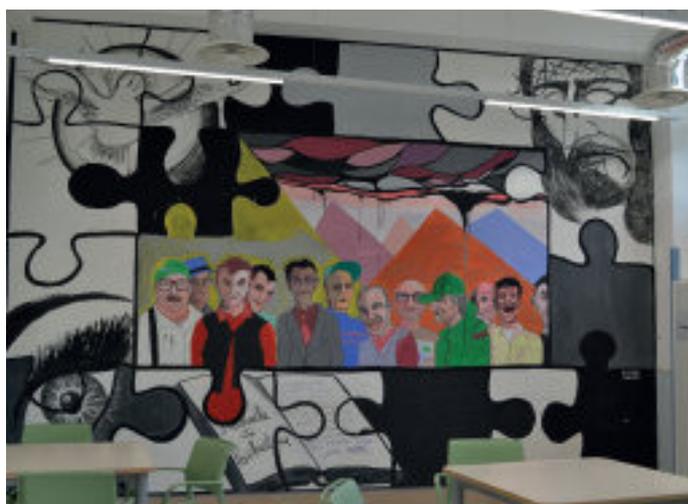


Servizio di **RIABILITAZIONE SEMIRESIDENZIALE** “**BEATO KUGLER**”

Lo scorso 4 ottobre, l'Istituto san Giovanni di Dio di Genzano, ha riaperto le porte ai suoi ospiti del servizio semiresidenziale, dopo un lungo periodo di concitazione dovuto alla pandemia da Coronavirus. Il centro, dedicato al servo di Dio, Beato Eustachio Kugler, quale modello ed esempio per i religiosi impegnati nell'assistenza ai malati, presenta un ambiente del tutto rinnovato negli spazi e negli arredi; pensato e voluto per assicurare ai nostri ospiti una maggiore sicurezza, ma soprattutto una migliore qualità di vita durante la loro permanenza qui in Istituto. Il servizio, con i suoi operatori qualificati quali, educatori professionali, fisioterapisti, oss, medico e psicologo, accoglie un numero di venti giovani adulti con disabilità intellettiva,

motoria, sensoriale e autismo, di livello grave, garantendo loro, attraverso progetti riabilitativi individualizzati, una serie di attività a carattere assistenziale, sanitario, educativo e ricreativo, in condivisione con le famiglie.

Ogni giorno, attraverso dei laboratori a carattere cognitivo, espressivo e motorio, andiamo a stimolare e a sostenere gli apprendimenti, a mantenere le abilità di base, a potenziare le capacità residue e ad arricchire le modalità comunicative. A questi importanti e determinanti laboratori si aggiungono le attività sportive. È inoltre, assicurato uno spazio continuo di consulenza e sostegno psicologico, agli ospiti e alle loro famiglie, nel pieno spirito dell'ospitalità di san Giovanni di Dio e della umanizzazione dei Fatebenefratelli. ●





Uscire con **PASSIONE** per promuovere **L'OSPITALITÀ** Apertura dell'Anno Sociale e Pastorale 2021-2022

Il giorno 9 settembre, presso la Chiesa dell'ospedale, nel corso di una concelebrazione Eucaristica animata dal coro "Le note del melograno", si è svolta la cerimonia di apertura dell'anno sociale e pastorale.

Prima della Santa Messa, i responsabili dell'ospedale san Pietro hanno voluto salutare e ringraziare i presenti e tutti coloro che erano collegati all'interno della struttura, in modo particolare i malati. Il primo intervento è stato quello del superiore dell'ospedale, fra Lorenzo Antonio E. Gamos, che dopo un saluto alle autorità presenti e a tutti i collaboratori, ha espresso parole di esortazione e di ringraziamento: "in questa importante giornata la Comunità dell'ospedale san Pietro, apre alla progettualità dell'anno sociale e pastorale.

Rivolgo a tutti voi la mia gratitudine, perché nonostante le fatiche che la Casa comporta, voi intendete continuare un modello nel cammino di fede, per mostrare il volto di una Chiesa madre che vive e testimonia la sua fecondità, perseguendo il messaggio del nostro fondatore, san Giovanni di Dio. Questo sentimento di gratitudine e di affetto lo rivolgo anche e soprattutto ai nostri malati che, seppure inconsapevolmente e in tempo di pandemia, ci donano l'esempio di amore, di resilienza, di coraggio e di fede nell'affrontare le loro sofferenze...

Consapevoli delle trasformazioni quotidiane che la situazione socio-politica ed economica impongono, cerchiamo di vivere la nostra fede come dono gratuito, che si esprime anche nei gesti e nelle celebrazioni, che rappresentano eventi di grazia, capaci di fortificarci nelle nostre azioni quotidiane. Nella partecipazione ai nostri futuri incontri, progettuali e fattivamente concreti, si manifesterà il nostro essere famiglia ospedaliera e costituirà un'occasione propizia di rilancio e di accompagnamento per una solida

comunità, anche e soprattutto nel perseguire il messaggio del nostro Padre Giovanni di Dio. A tutti un fraterno augurio di buon lavoro". Successivamente ha preso la parola il direttore sanitario, dott. Michele Venditti, che ha ricordato come la sua collaborazione presso la direzione sanitaria, sia iniziata in piena pandemia e come abbia, quindi, vissuto la continua trasformazione organizzativa incentrata sul Covid-19. Le notevoli difficoltà hanno trovato un riscontro positivo grazie della costante disponibilità di tutti gli attori sul campo, senza i quali, le pur buone intenzioni e le competenze sarebbero fallite.



I numeri, le statistiche sono stati rassicuranti, poiché hanno fatto emergere quanto le energie spese siano andate a buon fine. Tuttavia, ha continuato il dott. Venditti, questo approccio corale nella lotta al virus non ha fatto dimenticare i pazienti affetti da altre patologie, richiedenti interventi urgenti e specialistici. Gli obiettivi concordati e condotti con la partecipazione dei colleghi della Direzione Sanitaria Centrale, hanno permesso la risoluzione dei molteplici problemi, sia di ordine assistenziale, sia vaccinale.

Tutti gli aspetti tecnici e gestionali sono stati supportati dall'ascolto di quanti erano accolti in ospedale e ciò ha permesso di umanizzare le relazioni tra operatori e pubblico, rappresentando, altresì, la continuità professionale dell'ospedale san Pietro, che descrive e fa emergere il vero patrimonio dell'Ordine ospedaliero dei Fatebenefratelli, caratterizzato dall'assistenza qualitativamente ospitale.

Di seguito è intervenuto il direttore amministrativo, dr. Giuseppe Salzano che ha posto l'accento sulla solida partecipazione di tutto il personale di ogni ordine e grado, nell'aderire e rispondere attivamente ai cambiamenti socio assistenziali legati al Covid-19 e a tutte le ulteriori costanti esigenze che si proponevano. Il dr. Salzano ha ricordato

che l'evento pandemico ha fatto seguito all'incendio del 2018 e, nel momento in cui le attività riprese si stavano stabilizzando e l'accreditamento sanciva la stabilità del nosocomio, sopraggiungeva la catastrofica pandemia del Covid-19, con le conseguenze riorganizzative che quotidianamente erano richieste dagli organi civili e sanitari.

La coesione notevolmente professionale delle équipes sanitarie e amministrative ha permesso una forte e propositiva integrazione, evidenziando il senso di appartenenza ai valori dell'Ordine e assicurando in tal modo, l'umanizzazione assistenziale nell'aderenza allo stile di san Giovanni di Dio. Il saluto e il ringraziamento, al termine della Messa è stato presentato dal Padre Provinciale che ha ricordato come in questo delicato momento, che reca purtroppo ancora i segni della pandemia, con le situazioni di sofferenza, sconforto e solitudine che ad essa inevitabilmente si accompagnano, sia doveroso esprimere con gratitudine, un plauso a tutti i collaboratori per l'impegno profuso, per aver saputo fronteggiare al meglio questa drammatica situazione emergenziale, che si auspica di superare presto grazie anche alla campagna vaccinale.

Fra Gerardo ha inoltre evidenziato come il COVID-19 sia stata l'occasione, per dimostrare nuovamente lo straordinario calore umano di cui sono capaci i Fatebenefratelli. La pandemia ha risvegliato tutti da situazioni fossilizzate nel benessere e nella tecnologia, per riproporre i valori imprescindibili della solidarietà. Mai come in questa difficile esperienza i malati hanno vissuto l'abbandono e la solitudine da parte dei loro affetti persino nel momento della morte, ma il dolore è stato alleviato da chi si è preso cura di loro con dedizione ed empatia, valori che contraddistinguono il carisma di San Giovanni di Dio. Un carisma sempre attuale che va riscoperto, alimentato e riproposto in modo comprensibile all'uomo contemporaneo. In questo gesto

di puro altruismo e di grande umanità si nasconde il segreto dell'identità dei Fatebenefratelli come religiosi ospedalieri. Recentemente a Venezia, è stato assegnato alla Provincia Romana, dal Comitato dell'Ordine del Leone d'oro di Venezia nell'ambito della manifestazione del gran premio internazionale, il premio "COMUNICAZIONE 2021, che da qualche anno premia persone fisiche e enti che si sono contraddistinti nei diversi settori nazionali. Il prestigioso riconoscimento per tutta la Provincia Romana dei Fatebenefratelli, è stato ritirato dal Superiore Provinciale, il quale, nel riceverlo, ha messo in rilievo che solo attraverso una corretta e trasparente comunicazione si può raggiungere l'obiettivo principale che è quello di coinvolgere tutti a ogni livello professionale.

Alla Provincia Religiosa Romana e alle sue strutture (Palermo, Genzano, Benevento, Napoli, la Delegazione delle Filippine e Roma), inoltre, il 23 settembre, sarà conferito il premio per la cura, l'impegno, la dedizione, l'abnegazione, la professionalità, l'amore, che ogni singolo operatore ha prestato nella tutela dei malati in questi difficili mesi, in risposta al supporto incondizionato dovuto a quanti chiedevano cure. La richiesta del Provinciale, al termine del suo intervento, è stata quella di sollecitare l'impegno di testimonianza del valore dell'ospitalità nei confronti di tutti i malati e ospiti, poiché in questi tempi difficili, essere prossimi ai malati è il momento migliore per riproporre san Giovanni di Dio nella sua autenticità e per dimostrare la vera ospitalità come fonte di testimonianza e di fede.

Il Padre Provinciale, si è dichiarato certo che questa concreta partecipazione continuerà nella normalità del quotidiano lavoro di tutti i collaboratori al servizio dei pazienti e dei familiari, a dimostrazione di uno spirito di appartenenza e di completa adesione alla Mission e ai Valori dell'Ordine. ●





LE RACCOMANDAZIONI di un **SANTO** e di un **PAPA** per prevenire la **SIDS**

(Un editto orsiniano) II PARTE

FINO ALLA SCOMUNICA PER I GENITORI "DISATTENTI".

Le autorità ecclesiastiche preoccupate dell'alto numero di bambini con età inferiore all'anno trovati morti nel letto dei genitori comminano pene severe, che arrivano perfino alla scomunica, così leggiamo negli Actorum S. Mediolanensis Ecclesiae Pars III del 1599, in cui vengono riportati gli atti del Concilio Provinciale IV del 1576, celebrati da san Carlo Borromeo: «Grave, atque, immane

etiam praeter nutricem et matrem, non adhibita illa cautione, neque dispensatione impetrata, infantem contra praescriptum in lecto tenuerit, aut matrem nutricemve id facere cogerit, aut impederit quominus eo decreto praescripta cautio adhiberetur (...)».

Il consiglio del Santo e del Papa: «una cistella ex virgulis».

Negli Atti dell'XI Sinodo diocesano del 1584, celebrato sempre da san Carlo Borromeo, vi è una indicazione

specificata ai fedeli che vivono in «regionibus montuosis, quae ex rerum inopia et paupertate laborant», di una «cistella ex virgulis».

Ritroviamo le stesse raccomandazioni e le stesse pene nel Synodicon Sanctae Beneventanensis Ecclesiae, contenente gli Atti dei Concili Provinciali del 1656 e del 1693. Raccomandazione di ordine squisitamente tecnico fa il cardinale Orsini nel già citato decreto di Santa Visita al n. 14: «Per ovviare al disordine del tenersi delle madri i loro infanti nel letto anziché compiscano l'anno, colla solita scusa della loro povertà; ordiniamo al signor Arciprete, che suggerisca loro questo modo facile. Prendano una ferlizza, ovvero gavetta di legno e messovi un cuscino dentro vi collocheranno il figliuolo, o la figliuola, che copriranno con qualche drappo, che non può offendere la creaturina per essere la ferlizza alta, poi la suddetta ferlizza con una cordetta si raccomanderà al trave del tetto in tal maniera che sopra il letto della madre venga a penzolare la ferlizza, acciocché con comodo senza uscir dal letto la madre possa prendere la creatura per darle il latte, o per altra necessità». ●



facinus est, infantes per imprudentia illorù suffocari, qui eos ne annù qui dem natos, in cubili nulla cautione collocant (...). Itaque quaecunque mulier infantem anno aetatis non expleto secum in lecto iacètem non ea cautione tenuerit, quam ab Episcopo praescriptam parochus unusquisque ei sigillatim demonstrarit; excommunicationis poenam ipso facto subeat (...)».

Scrivono invece gli Atti del Concilio Provinciale VI del 1582: «Gravissimo suffocationis infantum, qui nondum aetatis suae annum expleuerunt, periculo ut occurreretur, pena excommunicationis quam mulier in eo genere delinquens ipso facto subiret, in Concilio Provinciali III sancita est». E qualche rigo oltre: «Quod si quis, quicumq. sit,

etiam praeter nutricem et matrem, non adhibita illa cautione, neque dispensatione impetrata, infantem contra praescriptum in lecto tenuerit, aut matrem nutricemve id facere cogerit, aut impederit quominus eo decreto praescripta cautio adhiberetur (...)».

LE INTOLLERANZE ai farmaci **IPOLIPEMIZZANTI**

I PARTE

APPROCCIO E GESTIONE

La terapia ipolipemizzante è riconosciuta come strumento necessario, seppur non il solo, a rendere efficace la prevenzione delle malattie cardiovascolari. Il ruolo principale del trattamento ipocolesterolemizzante è attribuito, ancora oggi, alle statine, ovvero farmaci capaci di inibire la sintesi endogena di colesterolo prevalentemente necessarie per difetti monogenici della ricaptazione recettoriale delle particelle di LDL.

Generalmente si tratta di farmaci sicuri e ben tollerati, seppur non immuni da potenziali effetti avversi (EA), rappresentati principalmente da mialgia/miopia e/o epatotossicità.

Attualmente è discusso quale sia il meccanismo univoco che spieghi la ridotta tolleranza al metabolismo della statina, trovando soltanto consensi a partire da numerose ipotesi di causa-effetto delle quali alcune scientificamente dimostrate: dal coinvolgimento del citocromo P450, lipofilia della molecola, aspetti genetici dell'individuo, difetti di biodisponibilità del coenzima Q10 fino alla stessa inibizione della via HMG-CoA-reduttasi quale chiave di sintesi del colesterolo.

La documentazione di intolleranza alle statine è possibile, infatti, dalla integrazione del dato clinico-anamnestico riferito (Tabella 1) e criteri di laboratorio che misurano l'aumento di creatinfosfochinasi (CPK) totale e delle transaminasi aspartato-aminotransferasi (AST)/alaninaminotransferasi (ALT) (Tabella 2), in corso di almeno due statine a metabolismo differente.

Spesso il rischio di questi possibili EA diventa motivo limitante l'aderenza terapeutica, sia da parte del paziente, sia da parte del prescrittore che entra nel limbo delle opzioni alternative e/o tentativi di tollerabilità, suggerendo dosi non adeguate al target terapeutico necessario.

La letteratura generalmente associa a bassa percentuale la probabilità di EA, *confinando all'evento raro* o comunque non comune la *rabdomiolisi* (CPK >10xULN=upper limit number, ipercreatininemia ed urine scure) (5).

I dati disponibili sono ormai in grande quantità per la mole di studi controllati e meta-analisi ed è ragionevole considerare l'incidenza di EA in corso di statine, di circa il 5-10% dei pazienti medicalizzati (6). Di ampio consenso

e di grande utilità appaiono i criteri clinici ACC/AHA del 2002, per definire la tossicità muscolare, reversibile alla sospensione del farmaco, che sono così distinti:

- **mialgia**: dolore muscolare senza alterazioni dei valori di CPK totale. Reversibile alla sospensione della terapia. Non necessariamente presente al rechallenge con molecola analoga o molecola a metabolismo differente.
- **miopia**: dolore muscolare con incremento dei valori di CPK totale (da 2 a 5 xULN). Reversibile o comunque non legata a patologia muscolare in cronico. Utile rechallenge con molecola a dosi inferiori e metabolismo differente da titolare (la titolazione è l'equilibrio raggiunto tra LDL prossimo al target e dose di statina tollerata).
- **epatotossicità**: *moderata* (AST/ALT < 3xULN) o *grave* (AST/ALT > 3xULN). ●

Età avanzata (>80 anni)
Sesso (maggiori rischi nel sesso femminile)
Ridotto BMI (<20)
Patologie multisistemiche: Insufficienza renale cronica Diabete mellito Ipotiroidismo Epatopatie acute virali e croniche avanzate
Periodo post-operatorio
Traumi
Ipotermia
Alterazioni elettrolitiche (anche associate ad intenso esercizio fisico)
Acidosi metabolica
Ipossia
Infezioni virali: EBV Virus influenzali Coxsackie
Infezioni batteriche: Streptococco beta-emolitico A Stafilococco
Abuso di succo di pompelmo
Alcolismo
Assunzione di farmaci concomitanti (gemfibrozil, ciclosporina, amiodarone, macrolidi, verapamil, antimicotici, warfarin, inibitori delle proteasi)
Fattori genetici (polimorfismi CYP450)



A.F.Ma.L. Sezione di Napoli

*A te fratello
che non hai
chi si prende
cura di te
...ci siamo noi!*

L'AMBULATORIO SOLIDALE DI SAN GIOVANNI DI DIO

offre un servizio in forma gratuita agli Ospiti
che hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari di base.

Puoi trovarci ai seguenti contatti:

Mail: ambulatoriosangiovannididio@fbfna.it

Cell. 379 2018921

(dal lunedì al venerdì dalle ore 15:00 alle ore 18:00)



GINECOLOGIA ONCOLOGICA

L'Ospedale partecipa all'Open Day di Fondazione Onda

Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, il giorno 29 giugno ha organizzato l' (H)-Open Day di ginecologia oncologica, coinvolgendo le Ginecologie e le Oncologie Ginecologiche degli ospedali del network Bollini Rosa. In tutto il territorio nazionale, nei 138 ospedali aderenti al progetto, sono stati offerti servizi gratuiti clinico-diagnostici e informativi: visite e consulenze in presenza e virtuali, colloqui telefonici, esami, conferenze e punti informativi.

Obiettivo dell'iniziativa è stato quello di promuovere la corretta informazione sulle strategie di prevenzione e sulle nuove possibilità terapeutiche che consentono di migliorare la qualità della vita delle pazienti, nonché facilitare l'accesso alla diagnosi precoce nell'ambito dei principali tumori ginecologici a carico dell'utero e delle ovaie. Oggi le terapie a disposizione sono molto innovative, connotate non solo da una maggior efficacia, ma anche da aspetti importanti come la tollerabilità a bassi dosaggi e le minime interazioni farmacologiche nel caso di terapie concomitanti; tali terapie garantiscono un prolungamento importante della sopravvivenza libera da malattia, impattando positivamente non solo sulla prognosi, ma anche sulla qualità di vita delle pazienti e dei loro familiari. Questo è un aspetto che, nell'ottica dell'umanizzazione delle cure, deve essere attenzionato e che la Fondazione Onda intende valorizzare anche nei percorsi dedicati all'onco-ginecologia degli ospedali

premiati con i Bollini Rosa, con l'ambizione di averne almeno uno per regione per ridurre, ove possibile, la mobilità sanitaria che tanto impatta sia psicologicamente, sia economicamente su pazienti che familiari.

L'Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale, diretta dalla dott.ssa Maria Rosa D'Anna ha aderito alla "giornata", effettuando visite ed esami gratuiti e con l'organizzazione di un incontro multidisciplinare formativo a distanza, rivolto alla popolazione, dal titolo: *“Aspetti epidemiologici: note di prevenzione, diagnosi, terapia e follow up del carcinoma ovarico”*. I relatori dell'ospedale che hanno partecipato all'incontro, oltre la promotrice dell'iniziativa sono stati: il dott. Nicolò Borsellino direttore UOC di Oncologia, la dott.ssa Ivana Cuttaia psicologa e la dott.ssa Fiorenza Mannino genetista. L'incontro è stato moderato dalla giornalista Maristella Panepinto direttore della testata a *«Tutta mamma»*.

“Giornate con queste sono fondamentali - ha dichiarato la dott.ssa D'Anna - La medicina ha fatto passi da gigante per la salute della donna. I dati, infatti, confermano che si è ridotta notevolmente la mortalità per i tumori femminili. Occorre però avere cura del proprio corpo, sottoporsi ai controlli, ascoltare i segnali che il nostro organismo ci manda. Visite periodiche possono diventare un salvavita. Iniziative come questa, che coniugano l'informazione allo screening sono davvero preziose.” ●

ALL'ANGOLO DELLA MUSICA CONCERTO CON BRANI CELEBRI DI ROSA BALISTRERI

Sabato 24 Luglio alle ore 20,30 nell'angolo della musica dell'ospedale con ingresso libero e aperto a tutti, si è tenuto il secondo concerto estivo in programma, in cui si sono esibiti Debora Troia e Tobia Vaccaro, riprendendo brani celebri di Rosa Balistreri e raccontando parte della sua vita.

I pazienti hanno potuto seguire l'esibizione sia in filo diffusione dalle stanze di degenza, sia nei viali dell'Ospedale all'aperto, in cui è stato garantito il giusto distanziamento sociale. Il concerto con l'obiettivo di offrire spensierati momenti di gioia, è stato organizzato dal Superiore dell'Ospedale, fra Alberto Angeletti con la Direzione artistica di Ferdinando Caruso. ●



Fra Alberto Angeletti, Debora Troia e Tobia Vaccaro

A.F.Ma.L. UNA SANITA' AL SERVIZIO DELL'UOMO

www.afmal.org - info@afmal.org



Tel. 06 33 25 34 13

Fax 06 33 25 34 14

DONA IL 5X1000 ALL'A.F.MA.L.
Codice Fiscale 038 1871 0588

Porteremo il tuo aiuto nelle mani di chi soffre

FIRMA NEL RIQUADRO E INSERISCI IL NOSTRO CODICE FISCALE

SOSTEGNO AL VOLONTARIATO, DELLE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE,
DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI.

Nome e Cognome _____

CODICE FISCALE del
beneficiario

038 1871 0588